

Alla fiaccolata voluta dalla Sinistra giovanile ha aderito anche il sindaco Franco Carraro. Il 9 novembre corteo da piazza Esedra sit-in e iniziative in molte zone della città

Concerto simbolico al Teatro dell'Opera. Presentato un ordine del giorno in Comune in cui si chiede la chiusura dei covi dell'organizzazione nazi Movimento politico

Ebrei, esplode la solidarietà

Lunedì una manifestazione attraverserà il Ghetto

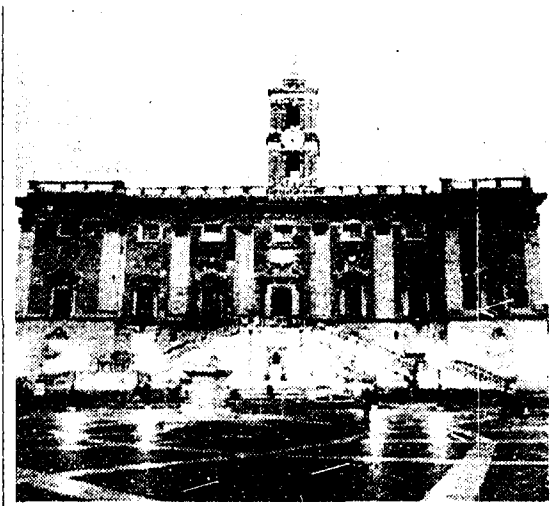
■ Fiaccole accese in segno di solidarietà con tutti gli ebrei romani. Lunedì sera, un corteo sfilerà per le strade del Ghetto a testimonianza del fatto che la città condanna «ogni forma di razzismo, di intolleranza e di persecuzione delle minoranze». È la risposta della città agli episodi di violenza, alle provocazioni dei giorni scorsi. Alla manifestazione, organizzata dalla Sinistra giovanile ha aderito anche il sindaco Franco Carraro e il Consiglio comunale. Proprio ieri, Pds, Psi, Dc, Verdi, Rifondazione e Indipendenti di sinistra hanno presentato all'assemblea un ordine del giorno, che sarà votato martedì prossimo, per chiedere la chiusura immediata delle sedi dei naziskin e del Movimento Politico, «fonti ideologiche di idee nefaste e basi logistiche di azioni neofasciste». La manifestazione partirà alle 18.30 da piazza del Campidoglio, per poi attraversare via San Pietro in Carcere, i Fori Imperiali, piazza Venezia, piazza San Marco, piazza dell'Ara Coeli, via del Teatro Marcello fino ad arrivare a Portico d'Ottavia, la strada che attraversa il Ghetto. Qui il corteo sosterrà per qualche minuto in silenzio, poi continuerà il suo percorso in piazza Cinque Scole, lungotevere De' Cenci, via Arenula, piazza di Torre Argentina, via di Torre Argentina, via della Rotonda, il Pantheon.

ANNA TARQUINI
La fiaccolata - presentata ieri in una conferenza stampa nella sede dell'Arci - sarà il momento clou di una serie di appuntamenti organizzati in diverse città italiane per il 9 novembre, in occasione della giornata europea contro il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo. Solo a Roma sono infatti previsti una serie di cortei e di sit-in, organizzati dalle diverse forze sociali, che copriranno tutto l'arco della giornata. Gli studenti scenderanno in corteo la mattina. Una manifestazione anche questa organizzata dalla Sinistra giovanile, dall'associazione «A sinistra» e «Nero non solo» che partirà alle 9 da piazza Esedra per concludersi in piazza Santi Apostoli. A questa iniziativa hanno aderito numerose persone tra le quali Giulio Carlo Argan, Giovanni Berlinguer, Giorgio Bocca, Miriam Mafai, Walter Veltroni, Carole Beche Tarantelli, Luciano Violante e le principali associazioni romane della gioventù ebraica.
La Sinistra giovanile, ha condannato ieri l'aggressione alla sede del Movimento Politico avvenuta giovedì pomeriggio. «Non possiamo che condannare fermamente quest'atto - hanno detto - non condividendo chi tende a spostare lo scontro dal terreno democratico di affer-

mazione dei valori morali e giuridici della nostra società, a quello di mero confronto violento. L'esplosione di rabbia dei giovani ebrei romani, tuttavia, trova la sua radice nelle innumerevoli provocazioni dei naziskin e anche nell'incapacità reale (o forse nella mancanza di volontà) delle forze politiche di gestire oggi quest'esplosione di violenza xenofoba e antisemita». La Sinistra giovanile ha voluto anche lanciare un appello al sindaco Carraro «perché chiuda il covo di via Domodossola». Ma le due manifestazioni non sono le sole iniziative della giornata. Alle 16, in piazza Gim, le forze politiche di maggioranza della circoscrizione, organizzeranno un volantinaggio di solidarietà con gli ebrei «per l'episodio delle stelle gialle». Alle 11, in Campidoglio, si terrà un incontro tra alcune delegazioni appartenenti alla «città degli esclusi», un'organizzazione che raccoglie emarginati di varia provenienza. Nel pomeriggio, presso la sala conferenze di palazzo Valentini, si terrà un convegno dal titolo: «senza memoria non c'è futuro. Crisi della democrazia, nuovo razzismo e nuova destra». Anche il Teatro dell'Opera parteciperà alla giornata europea contro il razzismo con un concerto, diretto dal maestro Oren, aperto a tutta la cittadinanza. La serata di musica si terrà mercoledì 18, alle 21.



Un'immagine del Ghetto



Troppe omissioni delle autorità con i naziskin

CARLO RINI

■ Domenica mattina ci riuniremo al teatro Vittoria per chiedere le dimissioni della giunta Carraro e lanciare un appello alle forze di sinistra e di progresso.
Ma sarà anche una manifestazione contro il razzismo, l'intolleranza e l'antisemitismo. È stato già detto da più parti che alla violenza dei neofascisti non si può e non si deve reagire con altra violenza. Sono d'accordo.
Il rischio è quello di innescare una spirale di ritorsioni e di tensione nella nostra città, che è proprio l'obiettivo dei nuovi nemici della democrazia e della libertà.

■ Perché si deve lasciare all'iniziativa spontanea di giovani, di militanti del Pds e di altre forze antifasciste il compito, che è del Comune, dei vigili urbani, della polizia, di ripulire i muri di Roma dalle svastiche, dalle scritte contro gli ebrei, dagli slogan nazisti? La realtà è che, pur non volendo, le autorità dello Stato hanno mandato ai giovani nazisti un messaggio sbagliato e pericoloso: lasciar fare. Nessuno punisce chi inneggia al Duce o al Führer, chi insulta gli ebrei, chi picchia i giovani di sinistra.
E allora, chi viene colpito dalle provocazioni fasciste si sente solo, indifeso e pensa, sbagliando, di farsi giustizia da sé. Ma le stesse forze politiche democratiche, compreso, non lo nascondo, il Pds, debbono riconoscere onestamente di aver sottovalutato il pericolo e di non aver fatto tutto quello che potevano per opporre ai nazisti il muro di una grande mobilitazione unitaria del popolo romano, di costruire la reazione pacifica e imponente di una città medaglia d'oro della Resistenza.

■ Ma se si vogliono evitare questi rischi, se davvero ci si tiene a salvaguardare la convivenza civile a Roma, bisogna impedire che chi viene fatto oggetto delle provocazioni razziste si senta solo e indifeso e che si consenta invece di farla franca a chi, con i metodi violenti che purtroppo conosciamo, insegna provocazioni fasciste e antisemite.
La legge italiana vieta l'apologia di fascismo. Eppure si è consentito a migliaia di missini di sfilare per le vie della capitale, inneggiando a Mussolini ed esibendo il saluto romano.
Queste scene sono state viste dagli schermi televisivi da migliaia di persone ed anche, presumo, dalle autorità di polizia. Cosa si aspetta a perseguire chi commette un reato tanto grave?

■ E poi, perché non si è dato ascolto a chi, come il Pds, la sinistra giovanile e tante associazioni democratiche e pacifiste, chiede da tempo di mettere i sigilli al covo nazista di via Domodossola?
Tutti sapevano e sanno che in quel covo si organizzano le scorriere violente e si propagandano idee vietate dalla nostra Costituzione.

Intervista con l'assessore alla trasparenza Enzo Forcella

«In queste ore bisogna dimostrare di essere filosemiti»

In astratto, la violenza deve essere sempre condannata. In concreto, «bisogna sforzarsi di capire le reazioni degli ebrei». Lo dice Enzo Forcella, giornalista «prestato» alla politica. I naziskin? «Qualcuno li organizza». Servono i concerti per la tolleranza, come quello di Venditti? Che altro può fare il Comune? «Agire nell'immediato. Ma il vero problema è l'intervento educativo-culturale, e purtroppo...»

Guardi, bisogna distinguere fra gli interventi politici e quelli di carattere educativo-culturale. L'intervento politico agisce sull'immediato, per esempio può stroncare le manifestazioni dei naziskin, assicurare l'accoglienza degli immigrati...
Scusi, ma il Comune li sta sfrattando, gli immigrati.
È vero, sì. Ma stavo dicendo che, mentre l'intervento politico è immediato, gli interventi educativo-culturali sono più lenti e più complessi, per loro natura. E da questo punto di vista la situazione a Roma non mi pare esaltante.

■ Enzo Forcella, giornalista «prestato» alla politica, parla di quanto sta accadendo in città: neofascisti che attaccano stelle di David sulle saracinesche, quello di Venditti? Che altro può fare il Comune? «Agire nell'immediato. Ma il vero problema è l'intervento educativo-culturale, e purtroppo...»

■ «Sei un fascista, esci di qui...». Sotto gli occhi marmorati di Giulio Cesare, ieri il consiglio comunale di Roma si è trasformato in una rumorosa, caldissima arena. Si parlava di neofascisti, sì, e di ebrei. E subito è scoppiato un putiferio. Alla fine, dopo tre ore di discussione, il sindaco si è stancato e ha espulso un consigliere missino.
Com'è cominciata? La seduta si era aperta da poco. A turno i consiglieri hanno, come di consueto, preso la parola per porre alcune domande al sindaco. Si parlava del raid organizzato dagli ebrei l'altra sera nella sede degli skin. E, per un po', tutto si è svolto tranquillamente. Ma quando il verde Luigi Neri ha cominciato il suo intervento, l'atmosfera si è scaldata. Neri stava dicendo: «Non si può prendere le difese degli skin...», e subito dagli scranni del Msi si è levata una voce: «Qui si copre la violenza degli ebrei!». Chi stava urlando? Il parlamentare Teodoro Buontempo. Che, per dare più consistenza alle parole, è volato

Gazzarra ieri mattina nell'aula di Giulio Cesare

E il fascista Buontempo blocca la discussione

CLAUDIA ARLETTI

■ «Sei un fascista, esci di qui...». Sotto gli occhi marmorati di Giulio Cesare, ieri il consiglio comunale di Roma si è trasformato in una rumorosa, caldissima arena. Si parlava di neofascisti, sì, e di ebrei. E subito è scoppiato un putiferio. Alla fine, dopo tre ore di discussione, il sindaco si è stancato e ha espulso un consigliere missino.
Com'è cominciata? La seduta si era aperta da poco. A turno i consiglieri hanno, come di consueto, preso la parola per porre alcune domande al sindaco. Si parlava del raid organizzato dagli ebrei l'altra sera nella sede degli skin. E, per un po', tutto si è svolto tranquillamente. Ma quando il verde Luigi Neri ha cominciato il suo intervento, l'atmosfera si è scaldata. Neri stava dicendo: «Non si può prendere le difese degli skin...», e subito dagli scranni del Msi si è levata una voce: «Qui si copre la violenza degli ebrei!». Chi stava urlando? Il parlamentare Teodoro Buontempo. Che, per dare più consistenza alle parole, è volato

lasciandosi cadere sulla poltrona.
La pausa, in realtà, è durata mezz'ora. Poi, nell'aula è entrato il sindaco. Carraro ha proposto la espulsione dell'onorevole Buontempo. Ma gli ha dato alcuni minuti per giustificare il suo show. Ed è cominciato il secondo round: l'onorevole, udendo il richiamo, si è fermato, un attimo di indecisione nello sguardo, e ha cambiato obiettivo. Con il dito indice levato al cielo, si è precipitato verso l'assessore.
Una corsetina rapidissima ed era già lassù, i suoi occhi fissi negli occhi di Forcella: «Tu sei di parte!», ha urlato, «sei di parte!».

■ «Sei un fascista, esci di qui...». Sotto gli occhi marmorati di Giulio Cesare, ieri il consiglio comunale di Roma si è trasformato in una rumorosa, caldissima arena. Si parlava di neofascisti, sì, e di ebrei. E subito è scoppiato un putiferio. Alla fine, dopo tre ore di discussione, il sindaco si è stancato e ha espulso un consigliere missino.
Com'è cominciata? La seduta si era aperta da poco. A turno i consiglieri hanno, come di consueto, preso la parola per porre alcune domande al sindaco. Si parlava del raid organizzato dagli ebrei l'altra sera nella sede degli skin. E, per un po', tutto si è svolto tranquillamente. Ma quando il verde Luigi Neri ha cominciato il suo intervento, l'atmosfera si è scaldata. Neri stava dicendo: «Non si può prendere le difese degli skin...», e subito dagli scranni del Msi si è levata una voce: «Qui si copre la violenza degli ebrei!». Chi stava urlando? Il parlamentare Teodoro Buontempo. Che, per dare più consistenza alle parole, è volato

■ Enzo Forcella, giornalista «prestato» alla politica, parla di quanto sta accadendo in città: neofascisti che attaccano stelle di David sulle saracinesche, quello di Venditti? Che altro può fare il Comune? «Agire nell'immediato. Ma il vero problema è l'intervento educativo-culturale, e purtroppo...»

■ «Sei un fascista, esci di qui...». Sotto gli occhi marmorati di Giulio Cesare, ieri il consiglio comunale di Roma si è trasformato in una rumorosa, caldissima arena. Si parlava di neofascisti, sì, e di ebrei. E subito è scoppiato un putiferio. Alla fine, dopo tre ore di discussione, il sindaco si è stancato e ha espulso un consigliere missino.
Com'è cominciata? La seduta si era aperta da poco. A turno i consiglieri hanno, come di consueto, preso la parola per porre alcune domande al sindaco. Si parlava del raid organizzato dagli ebrei l'altra sera nella sede degli skin. E, per un po', tutto si è svolto tranquillamente. Ma quando il verde Luigi Neri ha cominciato il suo intervento, l'atmosfera si è scaldata. Neri stava dicendo: «Non si può prendere le difese degli skin...», e subito dagli scranni del Msi si è levata una voce: «Qui si copre la violenza degli ebrei!». Chi stava urlando? Il parlamentare Teodoro Buontempo. Che, per dare più consistenza alle parole, è volato

■ «Sei un fascista, esci di qui...». Sotto gli occhi marmorati di Giulio Cesare, ieri il consiglio comunale di Roma si è trasformato in una rumorosa, caldissima arena. Si parlava di neofascisti, sì, e di ebrei. E subito è scoppiato un putiferio. Alla fine, dopo tre ore di discussione, il sindaco si è stancato e ha espulso un consigliere missino.
Com'è cominciata? La seduta si era aperta da poco. A turno i consiglieri hanno, come di consueto, preso la parola per porre alcune domande al sindaco. Si parlava del raid organizzato dagli ebrei l'altra sera nella sede degli skin. E, per un po', tutto si è svolto tranquillamente. Ma quando il verde Luigi Neri ha cominciato il suo intervento, l'atmosfera si è scaldata. Neri stava dicendo: «Non si può prendere le difese degli skin...», e subito dagli scranni del Msi si è levata una voce: «Qui si copre la violenza degli ebrei!». Chi stava urlando? Il parlamentare Teodoro Buontempo. Che, per dare più consistenza alle parole, è volato

■ «Sei un fascista, esci di qui...». Sotto gli occhi marmorati di Giulio Cesare, ieri il consiglio comunale di Roma si è trasformato in una rumorosa, caldissima arena. Si parlava di neofascisti, sì, e di ebrei. E subito è scoppiato un putiferio. Alla fine, dopo tre ore di discussione, il sindaco si è stancato e ha espulso un consigliere missino.
Com'è cominciata? La seduta si era aperta da poco. A turno i consiglieri hanno, come di consueto, preso la parola per porre alcune domande al sindaco. Si parlava del raid organizzato dagli ebrei l'altra sera nella sede degli skin. E, per un po', tutto si è svolto tranquillamente. Ma quando il verde Luigi Neri ha cominciato il suo intervento, l'atmosfera si è scaldata. Neri stava dicendo: «Non si può prendere le difese degli skin...», e subito dagli scranni del Msi si è levata una voce: «Qui si copre la violenza degli ebrei!». Chi stava urlando? Il parlamentare Teodoro Buontempo. Che, per dare più consistenza alle parole, è volato

■ «Sei un fascista, esci di qui...». Sotto gli occhi marmorati di Giulio Cesare, ieri il consiglio comunale di Roma si è trasformato in una rumorosa, caldissima arena. Si parlava di neofascisti, sì, e di ebrei. E subito è scoppiato un putiferio. Alla fine, dopo tre ore di discussione, il sindaco si è stancato e ha espulso un consigliere missino.
Com'è cominciata? La seduta si era aperta da poco. A turno i consiglieri hanno, come di consueto, preso la parola per porre alcune domande al sindaco. Si parlava del raid organizzato dagli ebrei l'altra sera nella sede degli skin. E, per un po', tutto si è svolto tranquillamente. Ma quando il verde Luigi Neri ha cominciato il suo intervento, l'atmosfera si è scaldata. Neri stava dicendo: «Non si può prendere le difese degli skin...», e subito dagli scranni del Msi si è levata una voce: «Qui si copre la violenza degli ebrei!». Chi stava urlando? Il parlamentare Teodoro Buontempo. Che, per dare più consistenza alle parole, è volato

Gli immigrati

«Manteniamo la calma»

■ «Mantenere la calma» è l'appello lanciato dal Forum delle comunità straniere in Italia a tutti gli immigrati. Di fronte alla «psicosi di intolleranza» che sta dilagando e all'«ondata di antisemitismo» che minaccia oggettivamente le basi del vivere civile, occorre «non accettare provocazioni e segnalare ogni episodio di violenza xenofoba». Queste le parole d'ordine di un messaggio, che è diffuso ieri attraverso un comunicato, annuncia la crescente preoccupazione che si sta diffondendo tra le comunità straniere dopo i fatti di questi giorni. Ma l'appello del Forum non va solo agli immigrati. L'intento è, infatti, anche quello di analizzare e criticare un fenomeno «che, secondo Loretta Caponi, presidente del Forum - non è riconducibile esclusivamente alle iniziative criminali delle bande neofasciste». Il riferimento è ai sondaggi che so-

■ «Mantenere la calma» è l'appello lanciato dal Forum delle comunità straniere in Italia a tutti gli immigrati. Di fronte alla «psicosi di intolleranza» che sta dilagando e all'«ondata di antisemitismo» che minaccia oggettivamente le basi del vivere civile, occorre «non accettare provocazioni e segnalare ogni episodio di violenza xenofoba». Queste le parole d'ordine di un messaggio, che è diffuso ieri attraverso un comunicato, annuncia la crescente preoccupazione che si sta diffondendo tra le comunità straniere dopo i fatti di questi giorni. Ma l'appello del Forum non va solo agli immigrati. L'intento è, infatti, anche quello di analizzare e criticare un fenomeno «che, secondo Loretta Caponi, presidente del Forum - non è riconducibile esclusivamente alle iniziative criminali delle bande neofasciste». Il riferimento è ai sondaggi che so-

L'ex assessore, latitante da mesi, operato d'urgenza per un'emia

Si è costituito Pelonzi

Costretto da una grave forma di ernia del disco, Carlo Pelonzi, l'ex assessore capitolino ricercato da mesi per una storia di tangenti, si è costituito ieri sera. Malato da tempo, l'ex amministratore si è fatto ricoverare in una clinica romana dove i medici lo hanno sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico. Prima del ricovero, pelonzi ha avvertito i carabinieri del suo rientro a Roma.

NOSTRO SERVIZIO

■ Carlo Pelonzi, l'ex assessore capitolino ricercato da mesi per una storia di tangenti, si è costituito ieri sera. Malato da tempo, l'ex amministratore si è fatto ricoverare in una clinica romana dove i medici lo hanno sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico. Prima del ricovero, pelonzi ha avvertito i carabinieri del suo rientro a Roma.

per le indagini preliminari per ottenere a favore del loro assistito gli arresti domiciliari adducendo, come motivo, una grave forma di claustrofobia che avrebbe reso impossibile la detenzione in carcere. Ieri, mentre Pelonzi era sotto i ferri dei carabinieri, suo figlio ha rilasciato alcune dichiarazioni. «Da tempo mio padre aveva maltrattato la decisione di tornare - ha detto Antongliu Pelonzi - perché era stanco di una condizione che lo teneva lontano dai familiari ed era deciso a chiarire una volta per tutte una posizione che lo vede ingiustamente accusato di corruzione. Quest'anno - ha aggiunto - lo affliggeva da tempo e si è aggravata anche a causa dello stress dovuto all'indagine giudiziaria».
L'inchiesta svolta dal Pm Diana De Martino, ha già portato all'arresto di Raffo del suo collaboratore Umberto Porta, di Gerardo Rissotto e di Anna Maria Lanfrancini, funzionaria dell'assessorato all'e-



Un gruppo di immigrati